

L'EVENTO La regia di Federico Tiezzi per la tragedia di Euripide per la rassegna Pompeii Theatrum Mundi

Una "Medea" vestita di contemporaneità

DI MARCO SICA

La linea che divide il classico dal contemporaneo è parallela alla linea temporale del vivere, delle emozioni e delle costanti che accompagnano l'esistenza umana sospesa come in una bolla immutabile d'aria saturata. Ed è seguendo queste direttrici che, con l'abito della "contemporaneità" è andata in scena, per la rassegna Pompeii Theatrum Mundi, la "classica" tragedia di Euripide Medea, con la regia di Federico Tiezzi, nella traduzione di Massimo Fusillo e su produzione dell'INDA - Istituto Nazionale del Dramma Antico.

Tra visioni zoomorfe, tanto orwelliane nella caratterizzazione quanto lynchiane nella trasfigurazione evangelica, il sangue delle future generazioni ha battezzato, senza alcuna missione salvifica, il peso del presente, esaltato l'egoismo individuale, senza mondanità alcuna coscienza collettiva; l'umanità inizia ad abbandonare la dipendenza dalla religiosità e, pur mantenendo forte il rapporto atavico con la magia, avvia il processo di autodeterminazione antropocentrica che sarà cara all'umanesimo e al rinascimento. L'ancestrale conflitto, non solo sociale ma di genere, nella dicotomia



tra uomo e donna, e del complesso e immortale personaggio di Medea, ha trovato esatto compimento nella perfetta interpretazione di Laura Marinoni, sposa vestita da Ernst, al contempo regale e "matrona", terrena e di stirpe divina, emotiva, passionale e chirurgicamente razionale e calcolatrice, "solare" (per discendenza) e (o)scura per destino. Con lei, a contribuire alla riuscita dello spettacolo, le e gli impeccabili Debora Zuin (nutrice), Riccardo Livermore (pedagogo), Roberto Latini (Creonte), Alessandro Averone (Giasone), Luigi Tabita (Egeo), Sandra Toffolatti (il nun-

zio), Francesca Ciocchetti (prima corifea), Simonetta Cartia (prima coreuta). Nel solco della tradizione, ma con un puntuale gusto moderno, attore collettivo è stato il coro composto da Alessandra Gigli, Dario Guidi, Anna Charlotte Barbera, Valentina Corrao, Valentina Elia, Caterina Fontana, Francesca Gabucci, Irene Mori, Aurora Miriam Scala, Maddalena Serratore, Giulia Valentini, Claudia Zappia (maestro del coro Francesca Della Monica, responsabile del coro Simonetta Cartia). Un plauso particolare ai giova-

nissimi Matteo Pagani e Francesco Cutale che hanno interpretato, con naturalezza e "fermezza", i figli di Medea. Di pregio le parti cantante, al pari delle funzionali scene di Marco Rossi e dei costumi di Giovanna Buzzi; il disegno luci è a cura di Gianni Pollini. Menzione anche alla partecipazione degli allievi e delle allieve dell'Accademia d'Arte del Dramma Antico. Il Teatro Antico di Pompei si conferma "luogo" unico, in cui si completa nella forma e nella sostanza ogni rappresentazione inscenata.

14ª EDIZIONE

Jazz Festival ai Campi Flegrei

Un evento tanto atteso, che si annuncia da pubblico delle grandi occasioni. È (e resta), quello del "Jazz Festival dei Campi Flegrei 2023", giunto quest'anno alla sua 14ª edizione, col patrocinio del Comune di Pozzuoli e partner il Parco Archeologico dei Campi Flegrei. In programma alle 19.30, in Piazza del Centimolo (una cornice davvero caratteristica), al Rione Terra, si esibirà "Enrico Valanzuolo Quintet". Domani alle 19, nell'incantevole scenario del PaFleg di Cuma, si assisterà di certo estasiati al "Il Canto delle Sibille", con Mariella Fabbris e Roberta Gambarini. Infine, alle 20 di giovedì, presso "La Birreria" - centro commerciale (anch'esso partner dell'iniziativa), in Piazza Madonna dell'Arco a Napoli, la The Swngers Orchestra si farà applaudire con "Remake in swing". L'evento del "Pozzuoli Jazz Festival" è, ovviamente, "contro il sistema della camorra e contro tutte le mafie, presenti, passate e future".

GEDOR

HA DEBUTTATO IN PRIMA NAZIONALE AL POLITEAMA LO SPETTACOLO DEL GIGANTE DEL TEATRO POLACCO KRYSZTOF LUPA

Una maratona per raccontare i Fuggitivi di Capri

Ho resistito, eccome se ho resistito. Sei ore di spettacolo. Ma sono volate. In fondo Sanremo dura lo stesso, stufa di più e ti rimane in testa solo Blanco che prende a calci le fioriere del palcoscenico. Debutta in prima nazionale al Politeama di Napoli "Capri - The island of fugitives", regia, sceneggiatura e scenografia di Krzysztof Lupa, un gigante del teatro polacco (e non solo). È il Roman Polanski della drammaturgia. Tratto da "Kaputt" e "La pelle" di Curzio Malaparte. Cosa hanno in comune l'imperatore Tiberio, Gesù Cristo, Jean Luc Godard, Fritz Lang e Brigitte Bardot? Il fil rouge lo srotola Lupa che ha

trascorso a Capri un mese per ispirazione e per riprese video che arricchiscono la sorprendente mise en scene. I 35 attori, tutti bravissimi, entrano e escono dai tableaux vivants, in un gioco di sovrapposizione di epoche. Nel Mépris Jean Luc Godard ha fatto girare a Casa Malaparte le scene della sua ostinata visione dell'Odissea e nell'ultima inquadratura del film Odisseo vede la sua nativa Itaca dalla terrazza di Casa Malaparte spalancata sull'infinito. Inaspettatamente, il produttore muore e il viaggio, il viaggio di Odisseo, il viaggio di Fritz Lang, il viaggio di Jean Luc Godard, viene interrotto. Odisseo rimane in casa con la troupe del film... Prigionieri, sospesi in

un tempo indefinito. Si incontrano tutti qui, nel caos, nella sintesi di epoche diverse... Un'isola e una casa sull'isola. Un rifugio sicuro, un riparo. Siamo i fuggitivi dal mostro dell'Europa: lo Stato, la religione, la dittatura, la democrazia, il mostro dell'Homme Christianis, la guerra... Fuori infuria una guerra. Non si sa se sia la prima, la seconda o la terza guerra mondiale, causata dalla follia dell'uomo contemporaneo, il massimo del cinismo espresso nell'affermazione: "La guerra è il più nobile degli sport". Il regista Lupa è dietro di me, ha un megafono, incita, sollecita gli attori sul palcoscenico. "Sono le sue incursioni da jam session.



Improvisazione pura", spiega Marzenna Smolenska, interprete e angelo custode di Lupa. Un pezzo di teatro attuale più che mai contro l'arroganza dei creatori di sistemi socio-politici, contro i filosofi assassini e idealisti, i drogati del potere... e così via...

La scena della Figliata dei femminili è potente. A tal punto da meritarsi "la censura" per un pubblico adulto. Un modo per fare pubblicità, uno spettacolo vietato ai minori corrono tutti a vederlo. Compre- so i minori.

KAMALEI VON MEISTER

FESTA AL LIDO ONDE BLU SULLA SPIAGGIA DI ISCHITELLA A CASTELVORTURNO

60 candeline per Gianni Manco

Si è svolto nel magico scenario del Lido Onde blu sulla spiaggia di Ischitella a Castelvolturno il 60° compleanno di Gianni Manco. Circondato dall'affetto e dall'amore della moglie Patrizia Russo e dalle tre bellissime figlie Viviana, Alessia e Roberta ha ricevuto parenti ed amici e poter festeggiare insieme a loro una data importante quella dei 60 anni e godersi il magnifico

tramonto che offre la costa flegrea di Castelvolturno. Il sottofondo musicale, i cavalli della vicina Scuola di Equitazione e le barche dei pescatori di spigole sono stato lo scenario giusto per consentire a Gianni Manco di ricevere l'abbraccio delle sorelle Rosa, Orsola ed Angela e dei fratelli Franco e Raffaele e quello dei magnifici nipoti. Il tramonto è stato goduto in

una atmosfera magica, quella caratterizzata dal suono e dal profumo del mare, dalla bellezza della spiaggia, dalla cortesia e dalla bravura dello staff di Onde blu. Allo scoccare della mezzanotte Gianni ha spento con l'abbraccio di tutti le sue 60 candeline. Stanco ma felice ha immortalato in tantissime foto il magico momento della festa dei suoi 60 anni.

